



**Piano Strutturale Comunale redatto in forma associata dai Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera  
Conferenza di Pianificazione**

**Verbale n. 4 del 14 luglio 2006**

Convocata con invito del 4 luglio 2006, in esecuzione dell'atto di indizione del Sindaco di Ostellato n. 2639 del 14.02.2006,

**il giorno Venerdì 14 luglio 2006 alle ore 9.30**

presso la Sala ex Chiesa di San Lorenzo – Convento dei Cappuccini ad Argenta , si è svolta la 4° seduta della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in forma associata dei comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera.

Si procede alla verifica delle deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati.  
alla seconda seduta risultano convocati e sono presenti:

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ferrara arch. M. Mastella, Leoni Alberto, Dr. Angela Ugatti,

Provincia di Bologna

Provincia di Ravenna

Comune di Argenta Giorgio Bellini (sindaco)

Comune di Migliarino Ass.re Parolini (assessore)

Comune di Ostellato Paolo Calvano (sindaco)

Comune di Portomaggiore G.P. Barbieri (sindaco)

Comune di Voghiera Claudio Fioresi (sindaco)

Comune di Ferrara

Comune di Masi Torello ing. Marco Rizzati Assessore Urbanistica ed Edilizia Privata

Comune di Tresigallo

Comune di Lagosanto

Comune di Comacchio arch. Guidi Giuseppe

Comune di Migliaro

Comune di Iolanda di Savoia

Comune di Codigoro

Comune di Massafiscaglia

Comune di Molinella

Comune di Baricella

Comune di Medicina

Comune di Imola

arch. Moreno Daini

Comune di Ravenna

Comune di Alfonsine

Comune di Conselice

Consorzio di Bonifica Renana  
Consorzio I Circondario Polesine di Ferrara  
Consorzio II Circondario Polesine di San Giorgio geom. D.Grassi  
Consorzio Generale di Bonifica  
Autorità di Bacino del Po  
Autorità di Bacino del Reno  
Servizio tecnico di Bacino Reno  
Servizio tecnico Bacino Po di Volano  
Ente Parco del Delta del Po  
ARPA – Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente Dr. G.F. Garasto  
Azienda USL Distretto sud est Albano Mezzadri  
Sovrintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio dell’Emilia  
Sovrintendenza Archeologica dell’Emilia Romagna  
Sovrintendenza per i beni Artistici e Storici  
ANAS  
A.I.P.O.  
Trenitalia S.p.A. Direzione trasporto Regione Emilia Romagna  
FER  
A.R.N.I. Ufficio Operativo Distaccato  
ACFT  
AREA  
ENEL Distribuzione Bologna Sante Guzzinati  
Edison D.G. S.p.a.  
HERA s.p.a. Paolo Bianchetti  
Soelia s.p.a.  
Enel Rete gas S.p.A. Unità Operativa Rovigo  
C.A.D.F. s.p.a.  
Snam Rete Gas Distretto Centro Orientale  
Prefettura di Ferrara  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Ferrara  
Comando per il reclutamento e le forze di completamento Regione Emilia-Romagna  
VI Reparto Infrastrutture  
1° Regione Aerea Direzione Demanio  
Vigili del Fuoco  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Dr. Paola Zigarella

Presiede la seduta il Sindaco di Ostellato, Presidente della Conferenza di Pianificazione.

Sono presenti anche alcuni uditori tra i quali Barbara Peretto per Partecipa.net, i tecnici dei Comuni associati (geom. Silvia Trevisani per Migliarino, arch. Natascia Frasson per Argenta Arch. Zanoni per Voghiera, arch. Luisa Cesari per Portomaggiore, M. Cristina Ghirardelli per il Comune di Ostellato), Dr. Raffaele Brunaldi, geologo

#### **Dott. Calvano \***

Innanzitutto buon giorno a tutti. La seduta di oggi ha come obiettivo quello di licenziare il documento ufficiale di integrazione al Documento preliminare. Oggi se ci sono le condizioni, e mi pare che ci siano alla luce delle osservazioni fin qui pervenute, puntiamo a chiudere i lavori dopodiché le giunte dei cinque comuni andranno ad approvare il documento che chiuderemo e poi la firma conclusiva con gli enti, Provincia in primis, che dovrà dare l’approvazione, chiamiamola “politica” e concludere i lavori con una firma. Vi abbiamo già trasmesso le risposte alle diverse osservazioni C’è un ulteriore documento integrativo, rispetto a quello che vi

abbiamo mandato, che recepisce osservazioni ulteriori, e che abbiamo distribuito stamattina. Apriamo la discussione e cerchiamo di capire se ci sono altri contributi.

In coda alla conferenza chiedo ai sindaci dei comuni di fermarsi per discutere insieme del progetto Partecipa.net e del forum che è ormai pronto per partire.

Mi permetto di illustrare qui due osservazioni che il Comune di Ferrara, che oggi non può essere presente, ha portato all'attenzione mia e dell'arch. Frasson. Si tratta di un primo aspetto relativo all'evoluzione di questi ultimi giorni delle questioni connesse alla viabilità, cioè della decisione della regione di trasformare la Cispadana in autostrada con implicazioni anche per la Ferraramare e la SS.16. L'Ass.re Atti ci invita ad inserire un accenno alla trasformazione di queste due arterie in autostrada, anche per l'interazione con la E55 il cui progetto preliminare è proprio oggi in discussione.

L'altra questione riguarda l'armonizzazione tra lo sviluppo dell'area produttiva di Gualdo ed il polo ospedaliero di Cona. Il Comune chiede sia inserito come linea di indirizzo. Queste sono due osservazioni che aprono la discussione di oggi. Darei la parola all'Arch. Fallaci.

### **Arch. Rudi Fallaci (Tecnicoop) \* e \*\***

Buongiorno.

Rispetto alla versione che vi era stata inviata sono state formulate integrazioni per tener conto degli ulteriori pareri. Con riferimento alla completezza del Quadro Conoscitivo sono state formulate osservazioni e forniti contributi ulteriori, in particolare, per quanto riguarda le zone SIC e ZPS, si aggiunge l'aggiornamento delle individuazioni di alberature di pregio, maceri e zone boscate, Viene inserita inoltre la fascia di pertinenza del Fiume Reno

Punto 1.3 per integrare quanto riguarda il rischio sismico è stata aggiunta la frase "si ritiene improbabile l'esistenza di fattori totalmente escludenti l'edificazione che saranno verificati in loco nelle successive fasi di lavoro come da indicazioni. E' possibile invece attendersi l'esistenza di fattori penalizzanti che verranno definiti in detta fase di lavoro.

Al di là del completamento del Quadro conoscitivo, ai fini della stesura definitiva del PSC e della relativa ValSAT per l'adozione, si resta in attesa dell'emanazione delle Linee guida Provinciali e Regionali sul tema."

Al punto 1.4 per quanto riguarda le zone boscate, di alberi di pregio e di maceri gli elementi di individuazione già presenti nella Tav D2 saranno confrontati ed integrati con gli elementi della mappatura prodotta dalla Provincia, non appena tali elementi ci saranno forniti.

E' stato introdotto un punto 1.11 e riguarda l'evidenziazione sollevata dall'Autorità di Bacino del Reno che ha segnalato che se il territorio di Argenta ricade in area di spettanza dell'Autorità di bacino del Po, l'Autorità di bacino del Reno ha però competenza sul corso d'acqua ed ha pertanto istituito una fascia di rispetto.

Quindi si aggiunge:

"Per quanto riguarda il Fiume Reno, è stato evidenziato da parte dell'Autorità di Bacino competente, che nelle tavole del DP è stata rappresentata la fascia latitante gli argini soggetta alla tutela paesaggistica, mentre non è stata rappresentata la 'Fascia di pertinenza fluviale', soggetta alle disposizioni limitative di cui all'art. 18 del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Reno, fascia che va ad interessare aree a ridosso degli abitati di Argenta, S.Biagio e S.Maria Codifiume. Si prende atto della segnalazione e si riconosce l'omissione. Si assicura quindi che gli elaborati del Quadro Conoscitivo saranno modificati per riportarvi detto limite, e che gli elaborati del PSC dovranno recepire e rispettare le limitazioni previste dalla normativa del P.S.A.I. In particolare la presenza della fascia di pertinenza del Reno deve essere considerata un fattore escludente di nuove urbanizzazioni; le aree che ricadono nel vicolo non potranno essere oggetto di edificazione se non nei limiti consentiti dal sopraccitato art. 18.

Il vincolo va ad interessare in modo parziale alcune zone, nelle tre località sopracitate, che erano state indicate come "potenziali e alternative direttrici di crescita del territorio urbano", e che, come tali, dovranno essere riconsiderate o opportunamente delimitate; ciò peraltro non

inficia le potenzialità di sviluppo di ciascuna delle tre località, essendo presenti ed indicate nella Tav. DP3 altre “potenziali e alternative direttrici di crescita del territorio urbano”.

Va anche detto che il piano stralcio dell’Autorità di bacino del Reno prevede la possibilità di correzione alle perimetrazioni delle fasce di tutela, modifiche che possono essere apportate anche su richiesta dei Comuni con una procedura che ovviamente prevede l’autorizzazione da parte dell’Autorità di bacino stessa ; è quindi possibile da qui all’adozione del PSC aprire un ragionamento per correggere in alcuni punti questo perimetro.

Per quanto attiene il punto 2.3 non troverete ancora scritte integrazioni; occorrerà assumere una posizione rispetto a questo nuovo scenario, peraltro per quanto riguarda la superstrada il Documento preliminare prendeva già in considerazione l’ipotesi di una trasformazione della Ferrara –mare in autostrada.. Diverso è il caso della SS16 relativamente alla quale questo elemento emerge ora e richiederà una presa di posizione ed una valutazione delle proposte relative alla viabilità; quindi in coda al punto 2.3 dovrà essere aggiunto questo aspetto.

Al punto 2.6. è stato aggiunto il riferimento all’UNESCO “ Per quanto riguarda il riconoscimento ottenuto dal Comitato Patrimonio Mondiale dell’UNESCO, che ha approvato l’estensione del sito patrimonio Mondiale “Città di Ferrara” ridefinendolo come “Ferrara città del rinascimento e il suo Delta del Po”, ricomprendendovi così il paesaggio culturale pianificato dagli interventi di bonifica dei Duchi d’Este e l’insieme di residenze, architetture e opere idrauliche e difensive, si recepisce formalmente il tema come integrazione del QC.

Punto 2.7) Questo punto che ha per titolo “Mitigazione degli impatti dei nuovi insediamenti produttivi” fa riferimento in primo luogo ad un accenno che viene fatto nel parere dell’ARPA ed al problema sollevata dal Comune di Ferrara relativamente all’area industriale di Gualdo.

Si richiama che per tutte le poche aree industriali di rilievo sovracomunale e di rilievo comunale che sono state individuate come quelle preferenziali nelle quali rispondere alla nuova domanda di insediamenti, è stato anche stabilito l’obiettivo di una qualificazione verso i requisiti di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA). In questo percorso evolutivo stanno necessariamente anche tutti i provvedimenti atti alla mitigazione degli impatti, sia paesaggistici che sulle componenti fisiche ambientali.

E’ il caso di aggiungere che per quanto riguarda nello specifico l’ambito specializzato di Gualdo, anche per rispondere alla osservazione del comune di Ferrara, che per quello che è possibile conoscere in merito alla rosa dei venti dominanti non si intravedono al momento interferenze, va comunque specificato che nella normativa del PSC di Voghiera andranno aggiunte specifiche delimitazione delle attività insediabili per evitare quelle che possono comportare maggior rischio ambientale.

Poi andando avanti per nell’ultimo capoverso punto 3.3 “Ambiti per nuovi insediamenti urbani” si deve doverosamente aggiungere “. Fanno eccezione, fra i fattori limitanti o eventualmente escludenti, la fascia di pertinenza del Reno ad Argenta (che non era stata evidenziata nella Tav. DP3 e che verrà comunque considerata in sede di PSC – vedi il precedente punto 1.11) e il rischio sismico, che non ha ancora potuto essere considerato e per il quale si rimanda alle considerazioni di cui al punto 1.3); quest’ultima è una ragione in più per non individuare formalmente in questa fase gli ambiti per nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda il territorio rurale vi è stata l’aggiunta di un punto finale con riferimento ad una osservazione dell’ufficio Ambiente della Provincia riguardo allo stoccaggio di fanghi, aree di spandimento, lagoni di accumulo di liquami.

Si accoglie l’invito della Provincia a prevedere disposizioni normative omogenee per tali aspetti, anche assumendo come riferimento le Norme del vigente PRG di Argenta. Tali disposizioni

saranno prevalentemente sviluppate nel RUE, sulla base di indicazioni generali sulle condizioni attuative che saranno dettate nel PSC.

Queste sono le integrazioni. L'unica che non ho letto è quella che riguarda la trasformazione geometrica della viabilità.

**Dott. Calvano**

Ci sono interventi? Prego...

**Dott.ssa Paola Zigarella** (*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici*) \* e \*\*

Si riscontra che per quanto riguarda i beni archeologici in particolare, l'integrazione inviata non rispetta quanto da noi richiesto con il parere espresso a maggio.

Do lettura del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna:

"Nel rilevare che, relativamente agli aspetti archeologici, l'integrazione esplicitata al punto 1.6 ("risorse archeologiche" e "rischio archeologico") non rispecchia la peculiarità del richiesto studio tematico multidisciplinare, la scrivente riscontra che la generica assicurazione circa l'inserimento de "i siti segnalati ... nel Quadro Conoscitivo del PSC da adottare" non appare sufficiente, anche alla luce del fatto che questa Soprintendenza ha fornito solamente uno specimen della documentazione da redigere, documentazione che dovrà tener conto degli aggiornamenti rappresentati dai ritrovamenti compiuti negli ultimo anni e che sarà corredata da un elenco di siti, opportunamente schedati.

Questo ufficio pertanto, anche ai fini della predisposizione di uno strumento normativo che possa rispondere alle esigenze di tutti (pianificatori, privati ed enti preposti alla tutela), reitera la richiesta di uno studio approfondito e articolato su vari fronti di ricerca (lettura dei documenti d'archivio, bibliografica disponibile, aerofotografia e, nel caso di opere già individuate in modo puntuale sul terreno, ricognizioni di superficie) la cui redazione sarà da affidare, senza alcun onere per l'amministrazione dello Stato, ad archeologi professionali."

Per l'architettura rurale andiamo un po' meglio ma non si è ottemperato comunque alla nostra richiesta. Dire che i comuni hanno mappato questi beni non è sufficiente: occorre farne uno studio tematico nel piano strutturale. La regione ha l'obbligo di inserire in una banca dati questi beni, vincolati da una legge statale e non da noi. Avrei voluto portarvi una risposta scritta ma non ce n'è stato dato il tempo. Abbiamo ricevuto la convocazione solo il 7. Comunque ve lo faremo avere per iscritto, come abbiamo fatto a maggio, nei prossimi giorni.

**Dr. Giovanni F. Garasto** (*Arpa*) \*

Abbiamo guardato con attenzione tutto quello che era possibile guardare per la parte di nostra competenza e abbiamo qualche piccola considerazione da fare. Sono piccoli chiarimenti, cioè il giudizio di alta positività di questo piano associato rimane forte.

I piccoli appunti riguardano la questione del polo di Cona che andrebbe guardato anche sotto il profilo della depurazione perché il depuratore di Voghiera, da quanto abbiamo letto, non viene toccato, e invece dovrebbe essere potenziato se è vero che tutta parte ospedaliero finirà lì, questa è una cosa da verificare.

Attenzione va portata anche sotto il profilo dell'aria perché al di là che il piano Aria è in corso, quindi è tutto ancora in discussione, c'è necessita di questa vigilanza sul polo produttivo comunale; l'attenzione deve essere forte perché forse c'è un errore sui venti dominanti. Nel documento si dice che sono da nord est e secondariamente da ovest sud- ovest. Le direzioni dominanti sono invece da nord est, est e sud est verso ovest, nord ovest. Comunque ho la

mappa qui e la consegnerò all'architetto. Attenzione anche all'emissioni odorifere, che per il polo ospedaliero sono determinanti ma anche in altri casi sono sempre fonti di parecchi conflitti con i cittadini.

La questione delle fasce di rispetto cimiteriale, che è un aspetto prettamente sanitario che però vogliamo sollevare anche noi: inizialmente si era detto che si facevano delle fasce di 200 m., cioè dei cerchi, che però in realtà cerchi non sono. La vecchia normativa non è rispettata, ma comunque è lo stato di fatto. Siccome adesso il problema è quello della falda, occorre una valutazione circa il piano di sicurezza per quelle zone con falda molto superficiale. Perlomeno una previsione di piani di sicurezza particolari nel caso ci siano forti piogge, occorre cioè verificare le condizioni idrogeologiche al fine di evidenziare rischi di contaminazione perché si tratta di zone di potenziale fonte di rischio per la falda.

Sull'aria abbiamo già fatto alcuni ragionamenti; certamente una cosa da considerare è anche il fatto che si dovrà andare incontro a riduzioni di emissioni. Magari l'inquinamento proviene da fuori provincia... però i comuni che sono più coinvolti sono quelli che hanno più responsabilità emissive. Se uno mette insieme questi 5 comuni associati, si arriva al 60% di quello che emette Ferrara, è come un grosso comune. Questo andrà preso in considerazione perché è una tematica molto delicata

Da considerare anche la questione delle strade a forte traffico: bisognerà fare una valutazione tra quella che è la quantità emessa oggi e quella di domani. Lo stesso discorso vale per le aree produttive.

Un'altra osservazione riguarda la zonizzazione acustica. Manca quella di Argenta. Già nella classificazione di massima qualche zona di conflitto c'è già. Diventa urgente una classificazione acustica di Argenta.

Per quel che riguarda l'ultimo punto è un'osservazione che era già stata fatta dalla Regione sul paesaggio. Nelle aree di interesse paesaggistico, o storico paesaggistico ci sono molte aree di spandimento liquami, con allevamenti di una certa intensità come nella zona di Migliarino. Questa cosa va tenuta in considerazione perché si crea un potenziale conflitto tra vocazione paesaggistica e forte utilizzo di certe aree a produttivo.

Occorre trovare soluzione su che cosa si fa in queste zone: si restringono le zone paesaggistiche, si lavora sulle produttive secondo un piano energia...

Sulla questione biomasse bisognerà ragionare bene perché non sono esenti in realtà da problemi, sia specifici sia in relazione al fatto che ci possono essere Impianti molto grossi con problemi legati anche ai trasporti

Credo aver detto tutto quello che abbiamo guardato nei giorni scorsi con la Dott.ssa Milan che oggi era proprio a Bologna per la riunione proprio sulla E55. Le nostre vogliono essere delle notazioni con conferma comunque del parere positivo sul Piano strutturale.

#### **Dott. Calvano \***

Volevo fare una precisazione anche a risposta delle considerazioni della Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici. Ci tengo a ribadire questo concetto: noi stiamo esaminando il Documento preliminare che è uno strumento di indirizzo, è quello che ci fornisce gli elementi utili per fare i PSC e poi i POC. Quindi è uno strumento entro al quale non andiamo a definire dei diritti ma dove indichiamo delle linee di sviluppo. Rispetto alla questione archeologica c'è una linea di indirizzo abbastanza chiara indicata al punto 1.6, cioè che recepiamo le indicazioni che ci dà la Soprintendenza sui siti a rischio e su quelli a cui bisogna dedicare particolare attenzione e nel momento in cui andiamo a definire dei diritti verificheremo attentamente se ci sono le condizioni per poter dare quei diritti. Se dovessimo fare lo studio ora non faremmo il Documento Preliminare; faremmo il PSC. Quindi fare oggi quel tipo di lavoro è impossibile materialmente e economicamente non sostenibile. Successivamente i comuni in una seconda fase di PSC decideranno che tipo di risorse dedicare a questo approfondimento. Qua appunto l'indirizzo da parte nostra è quello di venire incontro a quelle richieste di approfondimento perché è interesse di tutti. Mi pare opportuno comunque rassicurare la Direzione Generale sul

fatto che confermiamo questo indirizzo e questo approfondimento verrà affrontato all'interno del PSC. Abbiamo fatto un discorso simile con il Consorzio di Bonifica perché altrimenti si correva il rischio di inserire nel documento preliminare argomenti che vanno invece sviluppati nel PSC; Qua alcuni studi non ci sono, ma non devono esserci; quindi da questo punto di vista è una precisazione necessaria.

**Arch. Massimo Mastella** (*Amministrazione Provinciale Ferrara*) \* e \*\*

Buon giorno a tutti; sono qui oggi a rappresentare l'Amministrazione Provinciale perché i colleghi assenti sono impegnati in altre riunioni; mi pare utile riportare due parole di premessa, anche se la riunione di oggi mi appare molto operativa. La Provincia ha già formulato ai Comuni attraverso i suoi uffici alcuni contributi: questo, insieme a quello del Servizio geologico che è stato consegnato stamattina, riteniamo sia il contributo ultimo, dopodiché la Conferenza, per quanto ci riguarda, potrà dirsi pressoché conclusa. Darò quindi lettura completa di questo contributo non prima di aver fatto alcune considerazioni, che vengono sollecitate dal precedente intervento del rappresentante di ARPA, considerazioni che rischiano di far scontare a questo che è il primo dei PSC associati problemi che non deve avere.

Per esempio la dimensione che può portare ad un livello di emissioni paragonabile al 60% di Ferrara; dobbiamo dare il giusto valore aggiunto al fatto che i comuni si sono associati per operare insieme e hanno fatto insieme le valutazioni, per evitare che i piccoli comuni che non hanno seguito questa strada viceversa abbiano una corsia preferenziale rispetto a chi ha lavorato in modo associato. I comuni del PSC associato non devono scontare difficoltà che non dovrebbe scontare.

Procedo quindi con la lettura del documento.

“Va segnalato innanzitutto che il Documento Preliminare del PSC associato dei cinque comuni del sudest, a conclusione dei lavori della Conferenza di Pianificazione, costituisce la sperimentazione di PSC associato più avanzato in provincia.

Ad oggi il solo comune di Lagosanto ha approvato il suo PSC secondo la L.R. 20/2000, trasponendovi i contenuti del precedente PRG; il comune di Mesola ha concluso da tempo la Conferenza di Pianificazione, quello di Ferrara, conclusa la Conferenza, ha presentato la bozza del nuovo PSC, il comune di Codigoro ha predisposto il Documento Preliminare da portare in Conferenza, i comuni del Mandamento (cioè del Copparese) da un lato e dell'Alto ferrarese dall'altro hanno costituito l'Ufficio di Piano associato e approvato l'Accordo Territoriale.

Era stata la stessa provincia a promuovere e favorire questa iniziativa in forma associata per concorrere già nel 2002 ai finanziamenti regionali, previsti dalla L.R. 20/2000, poi erogati dal Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativi della Regione; la provincia ha poi integrato tali finanziamenti nel corso del 2005.

Questa Amministrazione ha prima d'ora formulato contributi o espresso pareri solo relativamente ai PSC dei comuni di Lagosanto, Mesola e Ferrara; quindi questo è il primo PSC associato rispetto al quale ci si esprime. Va detto che le modalità di predisposizione, di confronto ed elaborazione sperimentate saranno sicuramente utili e consentiranno di migliorare ulteriormente i modi con cui approcciare i tanti problemi e le tante novità previste dalla normativa regionale, consentendo di affinare progressivamente un nuovo metodo di lavoro e un nuovo tipo di rapporto tra gli enti che concorrono al governo ed alla gestione del territorio.

Importante sarà anche sperimentare le forme più opportune del modello dati dei PSC da utilizzare per consentire, nel tempo, di monitorarne l'attuazione attraverso i successivi POC, in modo speditivo, sintetico e confrontabile, consentendo di “spostare” la maggior parte dell'impegno da approfondire dalla fase dell'analisi a quella della progettazione. A tal fine il progetto della Carta Geografica Unica provinciale consultabile via web, nella sua parte essenziale già impostato e pubblicato, realizzato con il contributo e il coinvolgimento di tutti i comuni che contribuiscono anche al suo aggiornamento continuo, potrà concorrere alla acquisizione di molti dati utili sia per le analisi che per i monitoraggi in via rapida e speditiva.

I temi fondamentali , strutturali e sovracomunali del PSC associato che erano stati individuati, concordati tra i comuni e la provincia, sono stati così definiti nell'Accordo Territoriale:

- a) il sistema infrastrutturale di livello nazionale e regionale;
- b) il settore aree produttive del sistema insediativo;
- c) l'unità ambientale delle Valli del Mezzano;
- d) il sistema dei beni storici testimoni del popolamento dell'area;
- e) la rete delle emergenze naturalistiche ed ambientali

Rispetto a questi temi strategici, e non solo rispetto a questi, vanno segnalati fin da subito i vantaggi che la predisposizione del PSC associato ha comportato e che sinteticamente si possono così riassumere, senza voler in questo momento attribuire priorità alcuna alle diverse opzioni:

A) la definizione di una rete infrastrutturale di rango sovracomunale condivisa, sia nella attribuzione delle gerarchie alla viabilità esistente, sia nella individuazione degli ulteriori interventi di potenziamento ed estensione previsti conseguenti agli obiettivi specifici indicati nella VALSAT che il Piano provvede a definire e localizzare sul territorio:

per la rete della viabilità:

- Completamento della “grande rete” definita dal PRIT che prevede il completamento della nuova sede della Statale 16, il potenziamento del raccordo autostradale e il nuovo tracciato della E55;
- Realizzazione della “rete di base principale” di interesse regionale che prevede il miglioramento delle connessioni nord-sud (direttrice Bologna-Rovigo con la Molinella-Cona, attraverso Voghiera – Montesanto, come prosecuzione della tangenziale est di Ferrara verso la SS 16 e verso sud; direttrice Bologna Codigoro con la Consandolo-Migliarino);
- Realizzazione di alcune varianti di tracciato che consentano di migliorare le interferenze con i centri abitati (variante Voghiera, variante Consandolo, variante Medelana-Rovereto, circonvallazione dell'abitato di Portomaggiore sul lato sud e est secondo lo studio di fattibilità elaborato dalla provincia);
- Realizzazione di una viabilità che favorisca l'accessibilità a sud del Mezzano potenziando la viabilità esistente; in particolare la variante alla strada comunale di Anita per collegare la viabilità provinciale dell'argine Agosta con la SP 10 all'altezza del ponte sul Reno;

per la rete ferroviaria:

- Potenziamento del traffico delle merci sulle linee esistenti attraverso interventi di ammodernamento/adequamento della linea a questi scopi;
- Sfruttamento delle opportunità determinate dal miglioramento del servizio ferroviario soprattutto sulle linee di collegamento con i capoluoghi di provincia e con Bologna;
- Realizzazione di alcune opere sostitutive di due passaggi a livello ad est e a ovest di Dogato.

per l'idrovia:

- Sviluppo delle opportunità di trasporto delle merci con l'adequamento della rete alla V classe, compatibile con lo sviluppo del diportismo sull'asta fluviale ed in particolare la realizzazione di attività di servizio al diportismo a Migliarino, con particolare attenzione alle interferenze con altre infrastrutture in corso di progettazione

- B) la individuazione degli ambiti produttivi di rango sovracomunale da promuovere e sviluppare, scelti fra quelli esistenti più vocati allo sviluppo: la zona SIPRO di S. Giovanni di Ostellato, il polo per la nautica di Migliarino in fregio al Volano, la zona produttiva S. Antonio di Argenta collegata all'area per la logistica di S. Biagio, gli ambiti produttivi di Portomaggiore Ripapersico e quella di Gualdo a Voghiera; la provincia condivide queste scelte, che già operano una netta selezione qualitativa rispetto alle zone produttive esistenti, e che trovano riscontro nelle previsioni del PTCP in corso di predisposizione;

- C) la definizione di un fabbisogno e di un dimensionamento da considerare come carico urbanistico (massimo) rispetto al quale verificare la "tenuta" dei sistemi insediativi esistenti, ovvero dei sistemi insediativi dell'intero territorio dei 5 comuni che concordemente fissano le singole quote attribuibili a ciascun comune;

- D) gli elementi conoscitivi e valutativi utili alla definizione di una rete ecologica provinciale, con lo scopo di diminuire l'isolamento delle maggiori aree protette costruendo fra di esse una rete di corridoi di differente valenza, tenendo in considerazione anche le aree già classificate o proposte come SIC e ZPS, tenendo in considerazione anche aree già rinaturalizzate o di cui è prevista la rinaturalizzazione;

- E) una prima definizione di indirizzi e disposizioni specifiche per il Mezzano riguardo alle condizioni e limiti alla edificazione, con lo scopo di conservarne le caratteristiche peculiari in attesa di una definitiva e condivisa programmazione del suo assetto futuro; tali considerazioni muovono dalle informazioni riportate QC e declinate nel DP ( Una disciplina omogenea per il Mezzano). Per la sua unicità e per le valenze di rilevanza naturalistica, ambientale, paesaggistica, produttiva, economica tale area dovrà essere oggetto di e qualche considerazione aggiuntiva (foss'anche solo per enunciare impegni ed individuare gli approfondimenti successivi nel PSC). Ciò, anche in riferimento a quanto sopra riportato, è il presupposto essenziale per la definizione di una regolamentazione che ne assicuri tutela e sviluppo; inoltre, se consideriamo che l'area è interessata da vincolo di cui all'art. 142 del DLGs 42/04, tali approfondimenti potrebbero/dovrebbero costituire riferimento per individuare criteri di gestione del vincolo per le valutazioni di compatibilità paesaggistica delle trasformazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione prevista all'art. 146 (o dei vincoli se si pensa che è ZPS soggetta a V.I.)

Utili riferimenti a tal fine possono essere:

- Carta Europea del Paesaggio
- Accordo -stipulato ai sensi dell'art. 46 LR 31/02- tra Stato-RER-Ass. AALL E-R

Sostanzialmente si ritiene di non segnalare la necessità di ulteriori integrazioni al QC rispetto a quelle già segnalate per la completa ricognizione del "Sistema delle tutele relative alle risorse ambientali ed ecologiche" ( verifica alberi monumentali, maceri, nuove ZPS e SIC) e delle quali è stato dato conto nella "Integrazione al Documento Preliminare..." del 4/07/06.

Venendo a quest'ultimo documento presentato ("Integrazione al Documento Preliminare in risposta ai contributi e osservazioni pervenute da parte degli enti partecipanti alla conferenza") si ritiene opportuno segnalare quanto segue:

- punto 1.6) le indicazioni che sono state fornite in merito alle risorse archeologiche e al rischio archeologico dalla competente Soprintendenza Archeologica è opportuno vadano considerate come inserite nel QC condiviso che "esce" dalla Conferenza, come contributo integrativo;

- punto 2.1) fabbisogno, dimensionamento e fabbisogno specifico per l'immigrazione; al punto C) precedente si è già fatto riferimento a tali problematiche; si ritiene opportuno spostare la problematica dal semplice elemento numerico del dimensionamento al concetto di "carico urbanistico" massimo connesso a fattori totalmente escludenti l'edificazione, la cui esistenza viene ritenuta improbabile ( vedi punto 1.3 della "Integrazione al Documento Preliminare..." del 4/07/06) e fattori limitanti determinanti come condizioni per l'attuazione dei POC; con riferimento anche al punto 2.2 si ritiene che la perequazione, prevista ad Argenta e non esclusa negli altri comuni, possa costituire un buon strumento per l'acquisizione di aree al patrimonio dei comuni da utilizzare , fra l'altro, per interventi di edilizia sociale;
- punto 2.3) proposte relative alla viabilità; il tema è stato esaminato al precedente punto A); si manifesta qualche perplessità, da risolvere in sede politica, circa la partecipazione della provincia al miglioramento del nodo stradale costituito dalla intersezione tra la SS 16 e la S.P. 610 in comune di Conselice ( provincia di Ravenna);
- punto 2.4) salvaguardia dell'infrastruttura idroviaria: va valutata con attenzione la richiesta di ARNI di prevedere una fascia di rispetto lungo l'idrovia; la opportunità di tale previsione, in funzione di previsti adeguamenti sia dell'andamento che della larghezza della infrastruttura, è tanto più necessaria in relazione a interventi consistenti già programmati quali: in comune di Migliarino la realizzazione di un'area attrezzata per la nautica in destra Navigabile, nei comuni di Migliarino e Ostellato per la realizzazione di un itinerario ciclopedonale ( in destra navigabile), per i manufatti previsti nel progetto preliminare della E55 recentemente presentato;
- punto 2.5) salvaguardia della qualità e salubrità ambientale; relativamente al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria ha opportunamente espresso considerazioni ARPA cui le "Integrazioni al DP..." opportunamente rispondano; per quanto riguarda il Piano Provinciale di Localizzazione delle Emittenti Radiotelevisive ( PLERT) si segnala che la Conferenza di Pianificazione ha concluso i suoi lavori con la seduta del 11 maggio scorso; attualmente è in corso di "rifinitura" il Verbale conclusivo ed è a buon punto la predisposizione del Piano. Si segnala che tutti gli impianti esistenti dovranno essere delocalizzati in quanto ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e che a seguito della approvazione del PLERT si dovrà dare attuazione ai piani di risanamento ai sensi dell'art. 7 della L.R. 30/2000.
- punto 2.6) valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali; la documentazione inerente i siti riconosciuti UNESCO ( aree "iscritte" e aree "tampone") ricadenti nel territorio di tutti i 5 comuni viene condivisa dalla Conferenza e si propone costituisca perciò integrazione del QC;
- punto 4.1) articolazione del territorio rurale in ambiti; la corrispondenza proposta risponde alle osservazioni avanzate dalla regione anche se non appare esaustiva e richiederà, in fase di progettazione del Piano, ulteriori approfondimenti per l'individuazione della dimensione aziendale minima richiesta alle aziende per gli interventi edilizi, tenendo conto, oltre che della articolazione delle Unità di Paesaggio individuate dal PTCP, eventualmente anche della zone SIC e ZPS, delle aree riconosciute UNESCO, dei corridoi ecologici etc;
- punto 4.2) territorio rurale: indirizzi e disposizioni specifiche per il Mezzano; va segnalata in particolare la necessità di assumere, insieme agli altri comuni e alla provincia, una posizione unitaria e condivisa rispetto al progetto preliminare della E55 recentemente presentato e per il quale deve essere espresso il parere da parte dei comuni, della

provincia e della Regione per la valutazione di impatto ambientale la cui procedura il Ministero ha attivato.

Si segnala infine che la provincia sta predisponendo il Piano energetico Provinciale; si è tenuto recentemente, nell'ambito di alcuni incontri programmati come propedeutici alla presentazione del Piano, uno workshop sulle biomasse per la produzione di energia. Il tema riguarda da vicino, oltre che l'intero settore delle politiche agricole provinciali, il territorio interessato dal PSC associato in quanto è prevista, a seguito della dismissione dello zuccherificio di S. Giovanni di Ostellato, la realizzazione nell'area dello stabilimento di una centrale per la produzione di combustibile da biomasse agricole. Tra le varie conseguenze si segnala che i bacini di lagunaggio, che non verranno più utilizzati a fini produttivi, potranno essere considerati come ulteriore elemento utile alla realizzazione della rete ecologica.”

Ho già anticipato che un ulteriore contributo è stato consegnato questa mattina dalla collega del Servizio geologico. Tale contributo ribadisce in sostanza la necessità di tenere in considerazione le direttive regionali che , anche se non ancora approvate, costituiscono il riferimento più aggiornate in materia.

#### **Dott. Calvano**

Grazie all'arch. Mastella. Ci fermiamo 10 minuti per una pausa e poi riprendiamo la discussione.

La Conferenza riprende dopo una breve pausa.

#### **Dott. Calvano \***

Direi di riprendere, chiedo se ci sono altri interventi rispetto alle questioni che abbiamo affrontato stamattina.

Sul tema della viabilità suggerisco all'Arch. Fallaci di integrare con una frase del genere: la recente approvazione da parte della Regione Emilia Romagna della trasformazione in autostrada della Cispadana rafforza l'ipotesi di trasformazione in autostrada della Ferrara-mare nella logica di individuare una nuova direttrice regionale di carattere autostradale. Di tale scenario si terrà conto nella redazione del PSC.”

Con questa integrazione possiamo chiudere la questione relativa alla viabilità.

A questo punto, se non ci sono interventi.... Lei, architetto (Fallaci), ha bisogno di integrare quanto già illustrato?

#### **Arch. Fallaci**

Niente di particolare... in questi giorni vi manderò un nuovo testo delle integrazioni che tenga conto delle nuove osservazioni e dei recenti contributi.

#### **Dott. Calvano \***

I comuni si danno questo indirizzo cioè di attendere la versione definitiva del testo che l'Arch. Fallaci ci farà avere, lo approveremo singolarmente nelle giunte per poi inviarlo ai diversi enti, che esprimeranno il loro accordo e se ci saranno ulteriori riflessioni verranno recepite all'interno di un apposito verbale. Si arriverà così alla firma del verbale conclusivo e poi ad un accordo che andrà a definire gli indirizzi della pianificazione. Sarà nella pianificazione che si andranno ad affrontare alcuni approfondimenti che, abbiamo visto, si rendono necessari, come quelli richiesti dalla Direzione Generale Beni Culturali e quelli relativi ai Consorzi di Bonifica, e che

noi dovremo sicuramente fare prima di andare a definire i documenti diciamo importanti, quelli che per intenderci, andranno a formare i diritti

Chiudiamo qui i lavori di questa conferenza, non fissiamo già da ora la futura data perché aspettiamo gli ultimi contatti che l'Arch. Fallaci avrà con gli enti, con ARPA per quelle ultime considerazioni, dopodiché ci troveremo per la Conferenza di pianificazione finale che vorremmo chiudere con la firma del verbale conclusivo.

Arrivederci e grazie.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

- Dr. Paolo Calvano -

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

- Dr. Nadia Caucci -

\* *trascrizione del parlato non corretta dal relatore*

\*\* *trascrizione del documento letto dal relatore in sede di Conferenza*